L'Angelo



08

Mensile di vita Parrocchiale

anno LI - n. 8 ottobre 2026

sommario

La parola del Prevosto 3
Calendario liturgico 5

Vita della Parrocchia
Cammino di San Vili 8
A Suor Luisa 10
Al Santuario della Madonna di Pinè 12

Oratorio
Benedizione Zaini 14
Festa Oratorio 15
Scuola R.U.M. e laboratori 2026 17

Dalla Parrocchia di Cadignano
Calendario delle Sante Messe 18

Le nostre rubriche
Spiritualità
"Dei Verbum" (La Parola di Dio) 20
Fame di Dio 21
Ti adoro mio Dio 22
L'incontro di sorella morte di Francesco 24

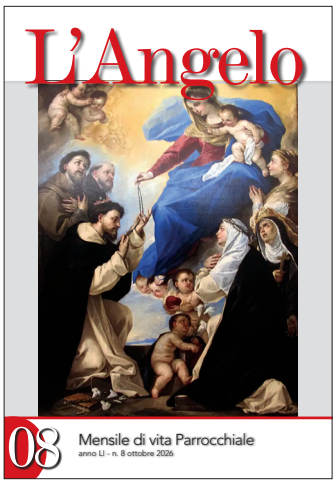
Arte & Cultura
Il Santo Rosario 26
Scritture profetiche 28
In cucina 30
Verolanuova inaspettata 32
A misura di Uomo 33
Libri sul comodino... e non solo 34

Sport
A.G. Armonia '95 35
Verolanuoto 37

Varie & cronaca
Notizie miste di fine estate 38
Circolo Acli Corso per stranieri 40
Università aperta 41

Offerte 42
Anagrafe parrocchiale 43

In copertina:
Madonna del Rosario con San Domenico di Guzmàn e Santa Rita da Cascia (1657)
Dipinto a olio su tela
Museo di Capodimonte (Na)
Autore: Luca Giordano (Napoli 1634-1705), soprannominato dal padre "Luca Fapresto"



Capo redattore:
Sac. Mario Bonomi

Telefoni utili
030 931210 (Ufficio parrocchiale)

Stampa
Grafica Sette srl
Bagnolo Mella (Bs)

Registrazione Tribunale di Brescia:
n. 04/2025 del 25/06/2025

SANTO FRANCESCO A 800 ANNI DALLA MORTE

"Vogliamo chiedere a Dio la grazia di poter contemplare il volto dei Santi senza fare l'errore o il peccato di proiettare sul loro volto le nostre preoccupazioni, il nostro modo di vedere le cose, la nostra sensibilità o perfino i nostri sentimentalismi. Dio non ci dà dei Santi per accontentare il nostro gusto estetico ma per chiederci un radicale cambiamento." (A.M. Sicari, "*Ritratti di Santi*"). Sia questo il nostro obiettivo, ancor più difficile per il Patrono d'Italia, molto conosciuto e sempre oggetto di mistificazioni: ognuno lo tira a destra e a sinistra per avallare la propria ragione.

Ad Assisi, nella basilica inferiore c'è un affresco molto significativo di Pietro Lorenzetti, raffigurante la Madonna che tiene in braccio Gesù bambino dipinta a mezza figura fra i santi Francesco e Giovanni Evangelista, entrambi riconoscibili dalla veste e da alcuni elementi identificativi. La Madre sembra dire rivolta all'autore del quarto Vangelo: "Tu hai parlato del Verbo Incarnato e qui – indicando il Santo di Assisi, c'è l'uomo più simile a mio Figlio, che mai sia esistito."

Nelle prime strofe del Testamento di San Francesco possiamo individuare in modo certo quali fossero le sue preoccupazioni e i suoi amori, ai quali ricondurre sia la povertà sia l'attenzione alla natura sia la fraternità (le prime strofe saranno messe a seguire). Egli scrive dicendo che Dio stesso l'ha condotto ad abbracciare i lebbrosi. Per lui era chiaro che le singole membra di qualsiasi corpo appartenevano al Suo Signore. Successivamente ecco l'appello a ricostruire la Sua Chiesa e le chiese. Si afferma che cominciò a fare il muratore semplicemente perché di primo acchito non aveva compreso la chiamata. In realtà per lui l'amore



Basilica Inferiore di Assisi, Pietro Lorenzetti, Affresco della Madonna con Bambino Gesù, 1310-1319

all'Eucaristia, alla Parola di Dio e quindi ai sacerdoti lo portavano non solo all'Adorazione del Corpo di Gesù e alla meditazione, ma anche al mantenimento e al decoro delle singole chiese (all'epoca molto trascurate). Soleva dire: "Se mi capitasse di incontrare un santo che viene dal cielo e un sacerdote poverello, saluterei prima il prete e vorrei baciargli le mani. Direi: ohi, aspetta San Lorenzo, perché le mani di costui toccano il Verbo della vita e possiedono un potere sovrumano!". Il suo amore poi per le creature era la passione alla paternità di Dio e alla fraternità di Cristo in cui qualsiasi realtà, dal verme all'agnellino, era compresa, significata, abbracciata in un contesto biblico. Per San Francesco ogni valore, ogni amore scaturiva dal suo rapporto con Cristo e senza questo legame, tutto gli sarebbe sembrato risibile, ingannevole ed evanescente. Infatti, per il Santo di Assisi l'unica grande passione era quella per Cristo, vissuta fino alle stimmate. Egli si è offerto in umiltà per riformare dall'interno una Chiesa compromessa da vizi e potere, senza arrivare allo strappo e allo scisma. Abbiamo così cercato di tratteggiare il volto autentico di questo grande Santo: volto più propriamente cristiano ed ecclesiale.

don Mario

TESTAMENTO DI SAN FRANCESCO (1226)

[110] 1 Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi 2 e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. 3 E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo.

[111] 4 E il Signore mi dette tale fede nelle chiese che io così semplicemente pregavo e dicevo: 5 Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, anche in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

[112] 6 Poi il Signore mi dette e mi dà una così grande fede nei sacerdoti che vivono secondo la forma della santa Chiesa Romana, a motivo del loro ordine, che anche se mi facessero persecuzione, voglio ricorrere proprio a loro. 7 E se io avessi tanta sapienza, quanta ne ebbe Salomone, e mi incontrassi in sacerdoti poverelli di questo mondo, nelle parrocchie in cui dimorano, non voglio predicare contro la loro volontà.

[113] 8 E questi e tutti gli altri voglio temere, amare e onorare come miei signori. 9 E non voglio considerare in loro il peccato, poiché in essi io riconosco il Figlio di Dio e sono miei signori. 10 E faccio questo perché, dello stesso altissimo Figlio di Dio nient'altro vedo corporalmente, in questo mondo, se non il santissimo corpo e il santissimo sangue suo che essi ricevono ed essi soli amministrano agli altri.

[114] 11 E voglio che questi santissimi misteri sopra tutte le altre cose siano onorati, venerati e collocati in luoghi preziosi. 12 E dovunque troverò manoscritti con i nomi santissimi e le parole di lui in luoghi indecenti, voglio raccoglierli, e prego che siano raccolti e collocati in luogo decoroso.

[115] 13 E dobbiamo onorare e venerare tutti i teologi e coloro che amministrano le santissime parole divine, così come coloro che ci amministrano lo spirito e la vita.

[116] 14 E dopo che il Signore mi dette dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo 15 Ed io la feci scrivere con poche parole e con semplicità, e il signor Papa me la confermò.

Calendario liturgico dal 1° ottobre al 9 novembre

ORARIO SANTE MESSE OTTOBRE

In Basilica:
Prefestiva: ore 18:30
Festive: ore 8:00-9:30-11:00-18:30
Feriali: ore 8:30-escluse le mattine del mercoledì e del sabato
ore 18:30 esclusa la sera del giovedì

San Rocco: ore 18:30 ogni giovedì sera

Sant'Anna alla Breda: Festiva ore 9:30

Cadignano:
Prefestiva: ore 19:30
Festiva: ore 10:30
Feriali: ore 18:00 martedì e giovedì

Lectio Divina: ogni mercoledì, dal 7 ottobre, ore 20:30-21:30 in oratorio

Confessioni:
Verolanuova: ogni sabato dalle ore 10:00 alle ore 11:00
dalle ore 16:00 alle ore 17:00
Cadignano: ogni sabato dalle ore 14:30 alle ore 15:30

OTTOBRE

Mese missionario e del Santo Rosario
Prima delle Sante Messe settimanali, sia del mattino sia della sera, verrà recitato il Santo Rosario.

1 - Giovedì: dopo la S. Messa delle ore 8:30 **Adorazione** comunitaria e personale fino alle ore 12:00

2 - Venerdì: **si porta la Comunione agli ammalati**

4 - Domenica: **San Francesco d'Assisi**, patrono d'Italia. Festa.
SS. Messe ore 8:00-9:30-11:00-18:30
Cadignano: ore 15:00 S. Messa e processione.
È sospesa la S. Messa delle ore 10:30

9-10-11- TRIDUO MARIANO

9 - Venerdì: S. Messa: ore 8:30- **ore 18:00 Recita del Santo Rosario e S. Messa delle ore 18:30**

10 - Sabato: **ore 18:00 recita del Santo Rosario e S. Messa delle ore 18:30**

11 - Domenica: **Solennità della Beata Vergine Maria del Santo Rosario**
SS. Messe: ore 8:00-9:30-11:00-**16:00 S. Messa solenne e processione** in onore della Madonna del Rosario.
È sospesa la S. Messa delle ore 18:30
Breda Libera: S. Messa ore 9:30

18 - Domenica: **100ª Giornata missionaria mondiale**
SS. Messe: ore 8:00-9:30-11:00-18:30- Breda ore 9:30

Gli orari delle SS. Messe rimangono inalterati fino all'entrata in vigore dell'ora solare, che avverrà nella notte tra sabato 24 ottobre e domenica 25 ottobre 2026. Alle ore 3:00 del mattino si dovranno portare le lancette indietro di un'ora, posizionandole sulle ore 2:00.

25- Domenica: **SS. Messe con il seguente orario: ore 8:00-9:30-11:00-18:00** - Breda ore 9:30. Si celebra l'Anniversario della Dedicazione della nostra Basilica. La S. Messa serale, festiva e feriale, sarà celebrata alle ore 18:00 fino all'ultima domenica di marzo.

ORARIO SANTE MESSE NOVEMBRE

In Basilica:
Prefestiva: ore 18:00
Festive: ore 8:00-9:30-11:00-18:00; Breda ore 9:30
Feriali: ore 8:30 esclusa la mattina del mercoledì e del sabato
ore 18:00 esclusa la sera del giovedì

San Rocco: ore 18:00 solo il giovedì sera

Sant'Anna alla Breda: Festiva ore 9:30

Cadignano:
Prefestiva: ore 19:30
Festiva: ore 10:30
Feriali: ore 18:00 martedì e giovedì

Confessioni:
Verolanuova: ogni sabato dalle ore 10:00 alle ore 11:00
dalle ore 16:00 alle ore 17:00
Cadignano: ogni sabato dalle ore 14:30 alle ore 15:30

NOVEMBRE

N.B. Ottavario dei defunti: nei giorni dall'1 all'8 novembre i fedeli, che visitano devotamente un cimitero, possono lucrare l'indulgenza plenaria applicabile ai defunti. Si richiedono le seguenti condizioni: Confessione e Comunione entro gli 8 giorni.

1-Domenica: **Tutti i Santi- Solennità. Indulgenza plenaria per i defunti.**
SS. Messe: ore 8:00-9:30-11:00-**15:00 al Cimitero**
È sospesa la S. Messa vespertina delle ore 18:00

2 - **Lunedì**: **Commemorazione di tutti i defunti.**
SS. Messe: ore 8:30-**15:00 al Cimitero**
È sospesa la S. Messa vespertina delle ore 18:00

Cadignano: ore 15:00 S. Messa al Cimitero
Alle solite condizioni, dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre, i fedeli, che visitano devotamente una chiesa, possono lucrare l'indulgenza plenaria applicabile ai defunti.

N.B. Dal 3 al 6 novembre compreso, ogni sera, alle ore 18:00, S. Messa con ufficiatura a suffragio di tutti i defunti della parrocchia.

5 - Giovedì: dopo la S. Messa delle ore 8:30 **Adorazione** personale e comunitaria fino alle ore 12:00.

6 - Venerdì: si porta **la Comunione agli ammalati**.

8 - Domenica: SS. Messe ore 8:00-9:30-11:00-18:00



PROSSIME DATE DEI BATTESIMI

18 Ottobre - ore 11:45
22 Novembre - ore 11:45

ATTENZIONE

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. **Si prega, perciò, per conferma, di attenersi agli avvisi comunicati al termine delle Sante Messe.**
Grazie

CAMMINO DI SAN VILI: 100 KM SULLE ORME DI SAN VIGILIO

Il Cammino è dedicato a San Vigilio, terzo vescovo di Trento, vissuto tra il 355 e il 405 d.C.
La tradizione narra che durante uno dei suoi viaggi nelle Giudicarie per diffondere il cristianesimo, Vigilio fu contestato a Spiazzo, in Val Rendena. Colpito da un gruppo di abitanti locali con zoccoli di legno e privo di sensi, precipitò nelle acque del fiume Sarca. Il suo corpo venne recuperato a valle, a Tione, dove fu eretta in suo onore la chiesetta di San Vigilio al Vat. Oggi i resti del Santo sono custoditi nella Cattedrale di Trento.
Il nostro pellegrinaggio a piedi, a tappe di 15-18 km al giorno per sei giorni, si è svolto proprio su una parte dei sentieri dove San Vigilio aveva evangelizzato. Il tracciato del Cammino di San Vili presenta due varianti: una alta e una bassa. Noi abbiamo scelto di percorrere la variante bassa, in discesa da Madonna di Campiglio fino a Trento, concludendo il pellegrinaggio con la celebrazione della Santa Messa nella Cattedrale, davanti alla tomba di San Vigilio.
È stato un cammino che ha abbracciato storia, arte e spiritualità. Abbiamo attraversato piccoli borghi come Iron, dove il tempo sembra essersi fermato e si respira ancora aria di pace, immersi nella bellezza della natura tra faggeti, cascate, castelli e antiche chiesette. Un contesto che ha favorito in ciascuno di noi serenità interiore e ha permesso di creare e consolidare un rapporto di stima e di affetto sincero all'interno del gruppo. Non sono mancati i momenti di fatica e di stanchezza, ma sono stati vissuti sempre nella condivisione, con parole di incoraggiamento, gesti di fraternità e sostegno concreto verso il compagno più fragile.
Preziosa e profonda è stata la parte spirituale, curata da don Mario, che ci ha accompagnato ogni giorno con un "focus" e parole-chiave per la meditazione personale e comunitaria, in eco alla vita di San Vigilio:
1° giorno - Inizio: Intenzioni di cammi-



no... per gli altri, per me, per Dio. 2° giorno - Vocazione: In cammino faccio memoria degli inizi, del primo innamoramento. 3° giorno - Quotidiano: Io a chi scrivo? Cosa scriverei? Quali richieste porto nel cuore? 4° giorno - Radici/ Riconoscenza: Quali sono state le persone significative della mia vita e quale dono porto con me? 5° giorno - Perdono: Quali situazioni ho bisogno di riconciliare? Qual è la forza del perdono? 6° giorno - Testimoni: Quali ricordi voglio fissare nel cuore e quali piccoli propositi per gli altri, per me, per Dio? Così, giorno dopo giorno, abbiamo imparato a conoscere la vita di San Vigilio, dando un senso profondo alle nostre giornate e facendo affiorare riflessioni e meditazioni personali.
La giornata era scandita dalle Lodi del mattino, dalla lettura del Diario di San Vigilio e dalla preghiera a lui dedicata. Durante il cammino, preziosi momenti di silenzio ci hanno aiutato a favorire l'introspezione e la preghiera personale.
Appuntamento fisso è stata la recita del Santo Rosario itinerante molto significativa e apprezzata.
Molto suggestiva è stata la celebrazione di una Santa Messa all'aperto, a cui si sono uniti con stupore anche alcuni turisti di passaggio. La Santa Messa quotidiana è stata invece celebrata nelle chiese più significative del pellegrinaggio: a Spiazzo, a Tavodo, a Covelo nella chiesa di San Giacomo Maggiore, nella chiesa di San Valentino e, infine, nella Cattedrale di Trento.
Ogni chiesa che abbiamo trovato aperta e che abbiamo visitato racconta una storia, uno stile, una spiritualità. Come la chiesa di San Vigilio a Pinzolo, nota per la celebre Danza Macabra di Simone Il Baschenis, ottimamente conservata. Siamo arrivati. Il pellegrinaggio si è concluso magnificamente! 100 km circa, 14 paia di scarpe, un solo cammino.
GRAZIE a chi ha organizzato, per ogni tappa pensata, per ogni imprevisto risolto con un sorriso. Dietro questi chilometri c'è un lavoro invisibile che ci ha permesso di camminare leggeri.
GRAZIE ai nostri autisti, per la pazienza e la sicurezza nella guida.
GRAZIE a ciascuno di voi, compagni di viaggio. Grazie per le chiacchiere che hanno accorciato la fatica, per la mano tesa nei tratti più duri, per le risate, per la condivisione vera nella stanchezza e per la spensieratezza delle nostre cene insieme. Quelle cene resteranno nella memoria come l'eucaristia del nostro cammino: TAVOLA, PANE, GIOIA.
E un GRAZIE speciale a don Mario.
Grazie per averci dato non solo una strada da percorrere, ma un modo per percorrerla, scandendo le nostre giornate con cura precisa e profonda, con un tema, una parola, una riflessione, ha trasformato la fatica in meditazione e il camminare in preghiera. Ci hai insegnato che non stavamo solo camminando "dove "ha camminato San Vigilio, ma "come" San Vigilio: portando dentro di noi la testimonianza della fede.
Torniamo a casa con i piedi doloranti, il cuore leggero e amicizie nuove.
Che San Vigilio ci custodisca nel cammino che non termina qui, ma ricomincia: quello di ogni giorno!



A SUOR LUISA, IN PARTENZA PER UNA NUOVA MISSIONE

Carissima suor Luisa,
sei arrivata a Verolanuova in un caldo agosto di sei anni fa e dopo un breve periodo di orientamento nella nuova sede, sei entrata (forse era l'inizio di ottobre) a far parte del nostro gruppo nella sezione dei soprani, dove hai da subito messo in luce la tua simpatia e le tue belle qualità canore, già collaudate in un'altra parrocchia.
Certo, il 2020 è stato un anno incancellabile per le tragedie vissute ad ogni livello dall'intera comunità, eppure la tua presenza, forte e coraggiosa, ci ha aiutato a ritrovare un fiducioso ottimismo e una rinnovata volontà, quasi una rinascita, di riprendere il servizio rimasto troppo a lungo sospeso.
Le prove bisettimanali, perdipù fatte di sera e con qualsiasi tempo, impegnative anche per la continua ricerca della quasi perfezione, sono state rese più leggere dal tuo carattere comunicativo, aperto e rassicurante, nonché dalle tue improvvise esplosioni di gioia per i goal dell'Inter e della tua amata Cremonese che seguivi clandestinamente, ma non troppo, dal cellulare nascosto tra le mani. E non sbagliavi mai una nota!
Come non apprezzare la tua costante presenza alle prove del giovedì sera, quando tornavi affaticata dal lavoro svolto a parecchi chilometri di distanza, ma ancora disponibile a pazienti e ripetitive esercitazioni!
Inoltre, iniziativa assai gradita, eri sempre attenta ai dettagli anagrafici, in quanto non dimenticavi mai il compleanno e l'onomastico di ciascun collega, al quale inviavi regolarmente un pensiero di religioso affetto e un augurio di fede in Dio. L'app riservata al coro è ricca di queste testimonianze.
Le belle esperienze condivise con te ci uniscono nel ricordo e ci faranno sempre compagnia nelle esecuzioni corali, programmate per i momenti salienti del calendario liturgico e ascoltate con materna tenerezza dalla nostra Madonna del Rosario.
Un grande abbraccio

Il Coro Parrocchiale San Lorenzo












betsson
.sport


betsson
.sport


betsson
betsson
.sport

AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI PINÉ

Ed eccoci nuovamente in viaggio! La compagnia cresce ogni volta di più, sia in numero che in sintonia e amicizia.

Questa volta, accompagnati dai carissimi sacerdoti don Vittorio e don Andrea, il giorno 30 agosto siamo partiti alla volta del Santuario della Madonna di Piné (Trento), per la precisione a Montagnaga. Qui sorge una piccola ma suggestiva chiesa, dedicata a S. Anna madre della Vergine Maria, che ricorda le cinque apparizioni della Madonna ad una pastorella nel 1729.

Domenica Targa, questo è il nome della giovane, aveva nel cuore il grande desiderio di andare in pellegrinaggio a Caravaggio ma, non avendone la possibilità, fu invitata dalla Madonna a recarsi nella chiesa del paese, dove la Vergine le sarebbe apparsa nuovamente nei mesi successivi.

Tante sono le Grazie ricevute dai fedeli in tutti questi anni e ne sono testimonianza gli innumerevoli e originali ex voto che ornano non solo l'altare della Vergine, ma tappezzano anche un'intera stanza del Santuario.

Per la celebrazione della Santa Messa, ai nostri sacerdoti accompagnatori si è unito il prevosto don Mario, giunto dal "Cammino di San Vili" insieme ai VERI PELLEGRINI dopo aver percorso a piedi i 109 Km. che separano Madonna di Campiglio da Trento, sulle orme di S. Vigilio, vescovo evangelizzatore e patrono della città.

Devozione sì, ma il mezzogiorno chiama alla convivialità e il pranzo si dimostra all'altezza della perfetta organizzazione!

L'ultima tappa è a Trento con la visita guidata al Duomo e alla bella piazza, cuore pulsante della città.

Quindi, tutti pronti a rientrare in quel di Verola con la speranza di ritrovarci presto per una nuova giornata di amicizia, preghiera e svago.

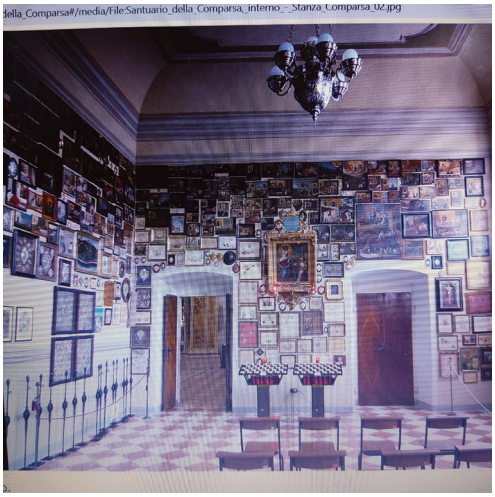
A cura di
Ginevra Santini



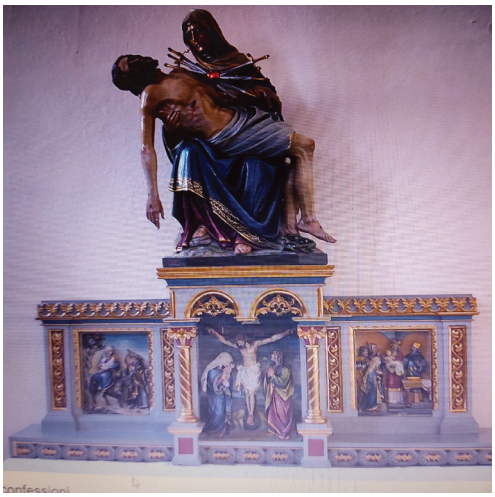
Santuario della Madonna di Piné



Vista dell'interno



Cappella degli ex voto,
testimonianze di gratitudine



Altare ligneo dell'Addolorata nella penitenzieria



Altare delle apparizioni

BENEDIZIONE ZAINI
DOMENICA 6 SETTEMBRE 2026









FESTA ORATORIO
3-6 SETTEMBRE 2026



Senza di loro nulla sarebbe possibile...grazie!




OG GV
PEPSI


OG GV


ORATORIO
OG GV







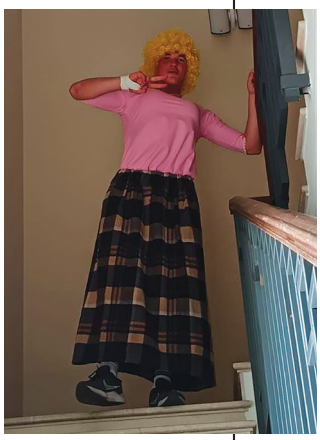
SCUOLA R.U.M. E LABORATORI 2026

Il tema che ci ha accompagnato è stato il Cantico delle Creature attraverso il quale i bambini hanno riscoperto la bellezza del creato, dono prezioso di Dio. Insieme a San Francesco, hanno imparato a guardare la natura con gratitudine e meraviglia, sentendosi parte di una grande famiglia e imparando a custodire ogni creatura con Amore.
Durante queste due settimane di Scuola R.U.M e Laboratori sono stati preparati dei bellissimi lavori. Bambine e bambini di Scuola R.U.M. hanno creato, sotto l'occhio vigile di nonne e mamme appassionate, dei bellissimi lavori che hanno richiesto pazienza, attenzione e concentrazione.





La restante parte dei bambini si é dedicata ai Laboratori. Quest'anno abbiamo lavorato su creatività, manualità e fantasia.
Nel pomeriggio, dopo la merenda, servita ogni giorno dalle nostre instancabili "zie", i bambini si sono potuti divertire con tanti giochi entusiasmanti, pensati dai jolly.
Non è mancata la solita gita a Leolandia che, come sempre, ha ottenuto il consenso di molti bambini e delle loro famiglie.
Grazie a tutti per averci regalato questi momenti di gioia e spensieratezza, alla prossima!







Parrocchia di Cadignano

Calendario delle Sante Messe – Ottobre

Giorno	Ricorrenza	Celebrazioni
Giovedì 1 Ottobre		18:00 – S. Messa
Venerdì 2 Ottobre	Primo venerdì del mese – Comunione agli ammalati	17:30 – Adorazione Eucaristica
Sabato 3 Ottobre		19:30 – S. Messa
Domenica 4 Ottobre	XXVII Tempo ordinario	15:00 S. Messa Pro Populo e a seguire processione con la Madonna
Lunedì 5 Ottobre		18:00 – Liturgia della Parola
Martedì 6 Ottobre		18:00 – S. Messa
Mercoledì 7 Ottobre		18:00 – Liturgia della Parola
Giovedì 8 Ottobre		18:00 – S. Messa
Venerdì 9 Ottobre		17:30 – Adorazione Eucaristica
Sabato 10 Ottobre		19:30 – S. Messa
Domenica 11 Ottobre	XXVIII Tempo ordinario	10:30 – S. Messa Pro Populo 18:00 – Vespri preceduti dal Rosario
Lunedì 12 Ottobre		18:00 – Liturgia della Parola
Martedì 13 Ottobre		18:00 – S. Messa
Mercoledì 14 Ottobre		18:00 – Liturgia della Parola
Giovedì 15 Ottobre		18:00 – S. Messa
Venerdì 16 Ottobre		12:00 – Matrimonio di Monaco Federico e Pelizzari Sara 17:30 – Adorazione Eucaristica
Sabato 17 Ottobre		19:30 – S. Messa
Domenica 18 Ottobre	XXIX Tempo ordinario	10:30 – S. Messa Pro Populo 18:00 – Vespri preceduti dal Rosario
Lunedì 19 Ottobre	Triduo di S. Orsola	18:00 – Liturgia della Parola
Martedì 20 Ottobre	Triduo di S. Orsola	18:00 – Liturgia della Parola

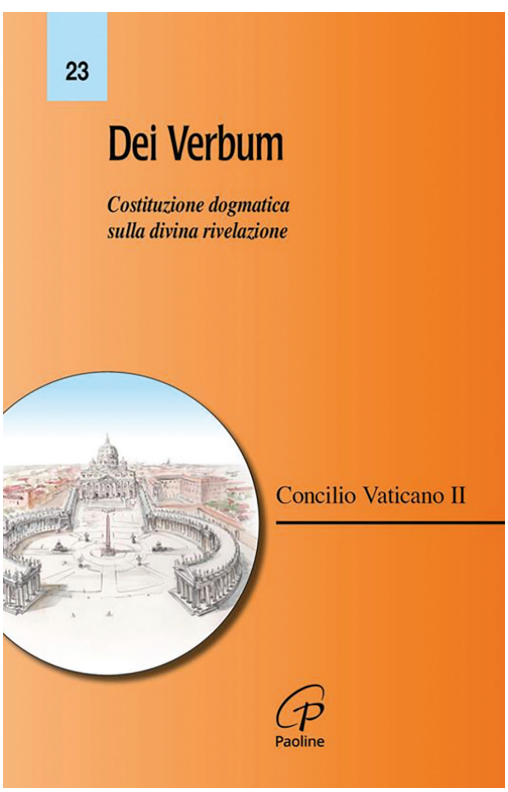
Mercoledì 21 Ottobre	Triduo di S. Orsola	18:00 – S. Messa all'altare di S. Orsola
Giovedì 22 Ottobre		18:00 – S. Messa
Venerdì 23 Ottobre		17:30 – Adorazione Eucaristica
Sabato 24 Ottobre		19:30 – S. Messa
Domenica 25 Ottobre	XXX Tempo ordinario	10:30 – S. Messa Pro Populo 18:00 – Vespri preceduti dal Rosario
Lunedì 26 Ottobre		18:00 – Liturgia della Parola
Martedì 27 Ottobre		18:00 – S. Messa
Mercoledì 28 Ottobre		18:00 – Liturgia della Parola
Giovedì 29 Ottobre		18:00 – S. Messa
Venerdì 30 Ottobre		17:30 – Adorazione Eucaristica
Sabato 31 Ottobre		19:30 – S. Messa



"DEI VERBUM" (LA PAROLA DI DIO)

PROEMIO

Il *proemio* è la parte introduttiva di un poema, di un trattato, di un'orazione o di un discorso, ed ha un duplice scopo: introduce e riassume ciò che segue, mettendo in evidenza quello che sta a cuore all'autore. Di solito si presenta con queste caratteristiche: un'invocazione iniziale che, già nelle prime parole, indica l'argomento trattato; un riassunto o presentazione del discorso in questione. Ecco il testo del proemio della "Dei Verbum": "*In religioso ascolto della parola di Dio e proclamandola con ferma fiducia, il santo Concilio fa sue queste parole di San Giovanni: «Annunziamo a voi la vita eterna, che era presso il Padre e si manifestò a noi: vi annunziamo ciò che abbiamo veduto e udito, affinché anche voi siate in comunione con noi, e la nostra comunione sia col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo» (1Gv 1,2-3). Perciò seguendo le orme dei Concili Tridentino e Vaticano I, intende proporre la genuina dottrina sulla divina Rivelazione e la sua trasmissione, affinché per l'annunzio della salvezza il mondo intero ascoltando creda, credendo speri, sperando ami*[1]". Quindi questa costituzione dogmatica vuole insegnare e sottolineare i fondamenti stessi della fede della Chiesa, che sono: la parola di Dio, la sua rivelazione, la sua trasmissione tramite la Tradizione vivente e la Sacra Scrittura. La prima affermazione è molto importante perché ci dice che la Chiesa non ha niente da insegnare se prima non ascolta, così i vescovi, nel Concilio, per parlare della Sacra Scrittura e della Rivelazione si sono messi in religioso ascolto della Parola di Dio proclamandola con fiducia. Queste prime parole richiamano un passo dell'Antico Testamento, che Gesù cita per dichiarare qual è il più grande Comandamento: "*Il primo è: Ascolta, Israele, il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza" (Mc 12,2).* Quindi il primo e più grande Comandamento è ascoltare Dio poi, nella tua libertà, puoi decidere di fare o non fare, ma prima è necessario l'ascolto. Inoltre il santo Concilio fa sue queste parole



di san Giovanni: "*Annunziamo a voi la vita eterna, che era presso il Padre e si manifestò a noi: vi annunziamo ciò che abbiamo veduto e udito, affinché anche voi siate in comunione con noi, e la nostra comunione sia col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo" (81 Gv 1,2-3).* Perciò seguendo le orme dei precedenti Concili, propone la genuina dottrina sulla divina Rivelazione e la sua trasmissione, affinché per l'annunzio della salvezza il mondo intero **ascoltando creda, credendo speri, sperando ami.**

Nel prossimo articolo verrà proposta la sintesi del primo capitolo dal titolo: La Rivelazione.

Diacono Francesco Checchi

[1] Cfr. S. Agostino, De catechizandis rudibus, 4,8:PL 40,316

FAME DI DIO
IL CALICE DELLA SALVEZZA

«Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta…, ma con il sangue prezioso di Cristo»
(1Pt 1,18-19).

«Voi sapete», dice l'apostolo Pietro, «a quale prezzo siete stati liberati…». Domandiamoci se siamo davvero consapevoli di quanto siamo costati al Signore. Per riconciliarci con il Padre e tra noi, Gesù ha offerto sé stesso, ha sancito l'Alleanza di amore sigillandola con il proprio sangue sparso nell'angoscia dell'Orto degli ulivi e sulla Croce. Una sola goccia di questo sangue – come si canta nell'*Adoro te devote* – può lavare tutto il mondo, ma bisogna lasciarsi lavare.

Ogni giorno noi possiamo ricevere questo sangue nell'Eucaristia; ogni giorno, quindi, si rinnova la grazia della nostra redenzione, e diventa più forte il nostro legame con il Signore. Egli ci stringe sempre più fortemente nel suo abbraccio d'amore, vale a dire ci chiama ad essere più donati a lui e – in certo modo – a versare anche noi il nostro sangue, il sangue dell'anima, per la salvezza dei fratelli.

Prendendo sempre più coscienza di quanto siamo costati al Signore, nasce in noi la gratitudine, e questa, a sua volta, fa crescere il desiderio di rendere grazie a Dio coltivando il germe della fede, praticando il comandamento dell'amore, offrendo in gratuità il nostro tempo per sostare in silenziosa adorazione del mistero eucaristico.

Gesù è vittima e sacerdote, offerta e offerente; è l'Agnello che toglie i peccati del mondo prendendoli su di sé. È vittima perché espia per noi; è sacerdote perché è lui stesso che, in piena libertà e con amore, si offre per noi. Immenso è il valore di questo sacrificio, ma affinché esso possa essere efficace nella nostra vita, non basta che ci nutriamo del Pane e del Vino consacrati; è pure necessario che siamo anche noi disposti a offrirci a Dio per i fratelli. E come? Accogliendo e vivendo in spirito di offerta quelle sofferenze che il Signore permette vi siano nella nostra esistenza; sofferen-

ze che hanno lo scopo di purificarci e di dilatare il nostro cuore sulla misura della carità di Cristo.
Ci conceda il Signore di comprendere l'inestimabile valore che può avere ogni istante della nostra vita, se in tutto quello che facciamo e in tutto ciò che accade rimaniamo uniti a Gesù e da lui attingiamo luce e forza per compiere in tutto la volontà dell'Eterno Padre. Sospinti dallo Spirito che fa urgere dentro di noi lo zelo della carità, potremo attirare a Dio una moltitudine di fratelli, perché soltanto l'amore salva: l'amore di Cristo, l'amore che si santifica, l'amore che si dona senza misura.

Anna Maria Canopi, abbadessa dell'abbazia benedettina «Mater Ecclesiae» sull'Isola di San Giulio (Novara)

Editrice Figlie di San Paolo, 2011

A cura di Natale Bonini

TI ADORO MIO DIO

L'inizio della preghiera che più da piccoli abbiamo imparato e recitato cominciava con questo "incipit": nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e poi seguivano le varie preghiere in ordine di importanza o di necessità. Molte volte, a ben ricordare, alcune donne, pie e sante, volevano quasi rompere il silenzio con ripetizione o, ancora, l'ardore con cui recitavano le singole orazioni. Con qualche forma italiana frammista a talune dialettali o a senso, si esprimeva a Dio l'insieme di necessità o di bisogni particolari legati alla persona, alla famiglia, alle opportunità dei propri bisogni di cui si circondava il vissuto individuale o collettivo. Le cose importanti venivano indicate dalla consequenzialità o dalle urgenze di cui la famiglia o la società avevano bisogno. L'intensità delle singole invocazioni era data, il più delle volte, dalle urgenze o necessità impellenti che si affacciavano alla nostra sensibilità. Era il ricorso al "VI ADORO", al Padre Nostro, all'Angelo di Dio e alle preghiere ai nostri cari defunti a seconda dei reali bisogni e urgenze che la vita riservava. La prima preghiera che tutti abbiamo imparato, o dimenticato, è il VI ADORO. Con questa prece si indicava a Dio un'urgenza che volesse significare la prontezza con cui si chiedeva l'intervento divino data una speciale urgenza. Da non differenziare il "Vi adoro" dal "TI adoro". A volte si usavano le parole a seconda di come si era imparato da piccoli: la sostanza è la stessa. Dicendo TI ADORO si vuole indicare un'attenzione e rispetto nei riguardi di Dio. Non era un titolo onorifico ma una invocazione confidenziale con la quale si apriva la serie delle invocazioni dicendo a Dio: ascoltatemi perché ho veramente bisogno. La preghiera del TI ADORO non vuole essere un superlativo onorifico ma: parlo con Te. Il che vuol dire dare a Dio una sua famigliarità e un dirgli l'urgenza di una preghiera che sta presentando e alla quale si domanda a Dio la necessità e l'impellenza. Allora, quando dico TI ADORO si vuole invocare la dovuta famigliarità col Signore e l'urgenza di

tali necessità in corso. Il che significa che la preghiera è un atto di estrema fiducia, di grande necessità, di importante bisogno che solo Dio può esaudire nella Sua volontà. Essendo chiaro allora che non c'è bisogno di lodare estremamente il Signore, non dimentichiamo la famigliarità con cui Dio va pregato, la grande confidenza che dobbiamo dimostrare, la grande tenerezza e l'obbedienza filiale che occorre riservargli. Se la preghiera è così importante e così urgente, non dobbiamo dimenticare allora la preghiera quotidiana che passa le singole ore del giorno e da mattina a sera accompagna il nostro vivere quotidiano. Fa specie quando domando a qualcuno: "Quanto preghi al giorno? Quanto stai con Dio al giorno?" Certamente dobbiamo ricordarci che preghiera non è soltanto sciorinare parole ma abituarci a fare ogni giorno la sua volontà, obbedire ai suoi comandamenti, dire a Dio: "Cosa vuoi che io faccia?" Da questo vediamo, allora, che la vita è tutta una preghiera, sia quando siamo tranquilli e sereni, sia quando, per varie ragioni, siamo alterati o arrabbiati. Ma attenti bene a quello che Gesù dice nel Vangelo: "Non tramonti il sole sopra la vostra ira". Se questo è vero, come dice Gesù, ricordiamoci che la sera dobbiamo ricomporre questa unità che è data dalla famiglia stessa. Quanti nervosismi, quanta rabbia dura tempo eterno e quante cose vogliamo far pagare ad ogni persona che ci fa un torto. Se è vero quello che il Signore ha detto, ricordiamoci l'esercizio quotidiano del desistere dalle nostre rabbie quotidiane e fare qualche buon esercizio per togliere l'ira dal nostro cuore. "IO TI ADORO" comporta che il nome di Dio vada rispettato e il più delle volte cercato quanto più è urgente la sua presenza in noi. Quante volte noi notiamo alcune persone esacerbarne altre. Sarebbe così bello vivere tranquilli e calmi per dissolvere altre persone da nervosismi inutili. La via della tranquillità non comporta vivere ogni giorno sereni e tranquilli senza difficoltà. A ogni giorno basta la sua pena. Ecco perché è importante ricordare che non sempre il mare è piatto, a volte può essere burrascoso, agitato. Anche Gesù lo ha affrontato senza paura, ma con la sua parola e autorità si fece una gran bonaccia. La cosa più importante, perciò, è sapere che oltre ai momenti di nervosismo e di rabbia, ci sono momenti di tranquillità, di buona volontà: perciò abbiamo sì momenti tirati ma anche di dovuta tranquillità e pace. La pace, allora, non è soltanto assenza di guerra ma far in modo che l'uomo rientri in se stesso, riveda il suo vissuto e si domandi: perché mi sono arrabbiato con quell'uno? Perché mantengo un clima di tensione e rabbia? Non posso stare più calmo? E allora vedremo che la pace tornerà e quel Dio pregato ci esaudirà più del dovuto.

Don Sergio



L'INCONTRO CON SORELLA MORTE DI SAN FRANCESCO DI ASSISI

I pochi giorni che mancavano alla sua morte li passò in inni di lode, invitando i compagni a lodare con lui Cristo. Chiamava pure tutte le creature a lodare Dio, esortandole al divino amore con alcuni versi già da lui composti. Perfino la morte, a tutti terribile e dolorosa, esortava alla lode e correndole incontro l'accoglieva come un ospite gradito: "Ben venga la mia sorella morte".
Sul tramonto di un lontano giorno di ottobre, nella verde pianura di Assisi, un uomo moriva cantando a Dio tutta la gioia di un incontro eterno. La vita per lui era stata vigile operosità, umile dono di amore per i fratelli, costante ricerca di Cristo povero e crocifisso, nella fede, nell'ascolto della parola di Dio, nell'assidua preghiera. Sospinti dalle parole di Francesco morente: "Incominciamo, o fratelli…", ripensiamo alla nostra vocazione cristiana, per realizzarne gli impegni con maggiore generosità.
Francesco scopre che l'origine e la sorgente di ogni bene è Dio solo. Probabilmente questo è il centro dell'esperienza di Dio vissuta da Francesco: egli ha percepito Dio come il bene, il vero bene, e in qualche modo anche l'unico bene, o meglio il bene che dà senso e significato a ogni altro bene. Dio che è sorgente di Amore non ha tenuto nessun bene per sé, ma ha creato l'uomo quale suo capolavoro e l'ha colmato di immensi beni. Francesco povero riconoscente a Dio, come è stato conforme a Cristo durante tutta la sua vita, lo è voluto essere anche nel momento della morte, avvenuta la sera del sabato 3 ottobre 1226. È un dono per noi tutti riascoltare le parole scritte dai suoi frati, diventati testimoni dei suoi ultimi gesti e delle sue ultime parole. Nell'ora estrema della sua vita Francesco ci comunica la sua fede, che lo fa andare incontro alla morte, chiamandola "sorella", e ci affida la sua eredità: "io ho fatto la mia parte; la vostra ve la insegni Cristo".

Dalla leggenda maggiore di S. Bonaventura

Nell'anno ventesimo della sua conversione, chiese che lo portassero a Santa Maria della Porziuncola, per rendere a Dio lo spirito della vita, là dove aveva ricevuto lo spirito della Grazia. Quando vi fu condotto, si prostrò, tutto nudo sulla nuda terra. Così disteso sulla terra, dopo aver deposto la veste di sacco, sollevò la faccia al cielo, mentre con la mano sinistra copriva la ferita del fianco destro, che non si vedesse. E disse ai frati: «Io ho fatto la mia parte; la vostra, Cristo ve la insegni». Francesco volle essere conforme in tutto a Cristo crocifisso, che, povero e dolente e nudo rimase appeso sulla croce. Per questo motivo, all'inizio della sua conversione, rimase nudo davanti al vescovo; per questo motivo, alla fine della vita, volle uscire nudo dal mondo e ai frati

che gli stavano intorno ingiunse per obbedienza e carità che, dopo morto, lo lasciassero nudo là sulla terra per il tratto di tempo necessario a percorrere comodamente un miglio. Uomo veramente cristianissimo che, con imitazione perfetta, si studiò di essere conforme, da vivo, al Cristo vivente; in morte, al Cristo morente e, morto, al Cristo morto. Finalmente, avvicinandosi il momento del suo transito, fece chiamare intorno a sé tutti i frati del luogo e, consolandoli della sua morte con espressioni carezzevoli, li esortò con paterno affetto all'amore di Dio. Si diffuse a parlare sulla necessità di conservare la pazienza, la povertà, la fedeltà alla santa Chiesa romana, ma ponendo sopra tutte le altre norme il santo Vangelo. Mentre tutti i frati stavano intorno a lui, stese sopra di loro le mani, intrecciando le braccia in forma di croce (giacché aveva sempre amato questo segno) e benedisse tutti i frati, presenti e assenti, nella potenza e nel nome del Crocifisso. Inoltre aggiunse ancora: «State saldi, o figli tutti, nel timore del Signore e perseverate sempre in esso! Quanto a me, mi affretto verso Dio e vi affido tutti alla Sua grazia!».
Terminata questa dolce ammonizione, l'uomo a Dio carissimo comandò che gli portassero il libro dei Vangeli e chiese che gli leggessero il passo di Giovanni, che incomincia: «Prima della festa di Pasqua...». Francesco poi, come poté, proruppe nell'esclamazione del salmo: «Con la mia voce al Signore io grido, con la mia voce il Signore io supplico» e lo recitò fin al versetto finale: «Mi attendono i giusti, per il momento in cui mi darai la ricompensa».

Quando, infine, si furono compiuti in lui tutti i misteri, quell'anima santissima, sciolta dal corpo, fu sommersa nell'abisso della chiarità divina e l'uomo beato s'addormentò nel Signore.

Pace e bene
Fraternità santa Chiara



IL SANTO ROSARIO: UNA PREGHIERA SENZA TEMPO

Secondo alcuni storici, **una cordicella con nodi o grani,** intesa come strumento di preghiera, è all'origine del rosario mariano. Già a partire dal III secolo veniva usata dai monaci che vivevano come eremiti nel deserto e successivamente nei monasteri cistercensi, per imparare a memoria i 150 **Salmi** di Davide, dato il diffuso analfabetismo presente anche all'interno di queste strutture religiose e quindi l'incapacità di leggere il latino. Verso la fine dell'Alto Medioevo un monaco irlandese, per ovviare alla difficoltà di memorizzazione, propose di recitare al posto dei Salmi 150 "**Paternoster**", nome assegnato poi alla cordicella annodata. Infine, come forma ripetitiva, si incominciò ad utilizzare il Saluto dell'Angelo a Maria, cioè **l'Ave Maria.**



Guido Reni. Madonna del Rosario, 1596-1598, Basilica di San Luca a Bologna

Ai confratelli cistercensi (XIII secolo) si deve lo sviluppo di una nuova forma di preghiera che chiamarono "**rosario",** paragonandola ad una corona di rose che in epoca medioevale veniva messa sulle statue della Madonna. La rosa, infatti, è il fiore mariano per eccellenza, simbolo della stessa "**Ave Maria".** Nello medesimo periodo si svilupparono anche i misteri del Rosario, che narrano le fasi più importanti della vita di Gesù e della Vergine Maria, così come descritte nei Vangeli e nella tradizione cristiana.

A **Domenico di Guzmàn** (1170-1221), fondatore dei Domenicani, cioè dei Frati Predicatori, si deve la diffusione di questa devozione tra la gente comune, aldilà delle mura dei monasteri. Si narra che nel 1214, durante la prima di una serie di apparizioni o visioni profetiche, ricevette **la corona del rosario** dalla Vergine Maria, come il mezzo spirituale più efficace per la conversione dei credenti e per combattere le eresie.

Nella lunga storia del Rosario non può mancare il riferimento alla **battaglia di Lepanto** (1571) combattuta nelle acque greche tra la flotta della Lega Santa e quella musulmana dell'Impero Ottomano. Durante lo scontro navale il papa domenicano Pio V chiese

al mondo cristiano di **pregare con il rosario** per allontanare la minaccia turca. La vittoria della flotta cristiana, avvenuta il **7 ottobre**, venne attribuita all'intercessione della Vergine Maria, **invocata con il rosario**. In seguito a ciò, il papa introdusse nel calendario liturgico la festa della **Madonna della Vittoria** che il suo successore, papa Gregorio XIII, (1573) trasformò poi nella **festa della Madonna del Rosario.**

Beati, santi e pontefici, talvolta sconosciuti o dimenticati, contribuirono alla diffusione di questa bella preghiera, alla quale diedero un rinnovato impulso anche le apparizioni di Maria a Lourdes e a Fatima.
Ricordiamo:
a) il monaco certosino e teologo **Domenico Hèlion (detto "di Prussia"),** (1384-1460), perché:1- stabilì in 150 Ave Maria l'intera preghiera, suddivisa nei misteri della gioia, del dolore e della gloria; 2-gettò le basi della struttura meditativa del Rosario aggiungendo alla recita una riflessione sui vari momenti della vita di Cristo, dal concepimento alla resurrezione, seguita da una pausa di silenzio per assaporare la scena evangelica evocata;3- altri particolari che non citiamo per esigenza di sintesi;
b) il monaco e teologo domenicano **Alain de la Roche** (1428-1475) per la sua particolare devozione al rosario, per averne consolidato la struttura in tre parti, per aver speso le sue energie finalizzate alla diffusione di questa preghiera in Francia, per aver fondato la prima Confraternita del Rosario;
c) il papa Giovanni Paolo II che con la lettera apostolica "*Rosarium Virginis Mariae*" del 16 ottobre 2002, introdusse i misteri luminosi o della luce, dedicati alla vita pubblica di Gesù e,



Il Santo Rosario conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana

come tali, da inserirsi tra i gaudiosi e quelli dolorosi.

Il Rosario è una preghiera semplice nella forma ma ricca di contenuto, accessibile a tutti indipendentemente dall'età, dal livello di fede e dall'esperienza spirituale. È un autentico cammino interiore attraverso la preghiera, l'ascolto, il silenzio meditativo sugli eventi della vita di Gesù fino all'incontro con Dio. In questo viaggio lo scorrere dei grani non corrisponde ad una fredda ripetizione di parole, ma coinvolge l'intelletto, la memoria, il cuore e persino il corpo; inoltre libera la mente dalle preoccupazioni indirizzandola verso pensieri più sereni.
Il Rosario può essere vissuto in modi diversi. Può essere una preghiera personale e intima, nel silenzio di un momento scelto. Ma può anche essere condiviso con la famiglia, in gruppo o in comunità, rafforzando così il legame tra le persone.

A cura di E. De Angeli

SCRITTURE PROFETICHE

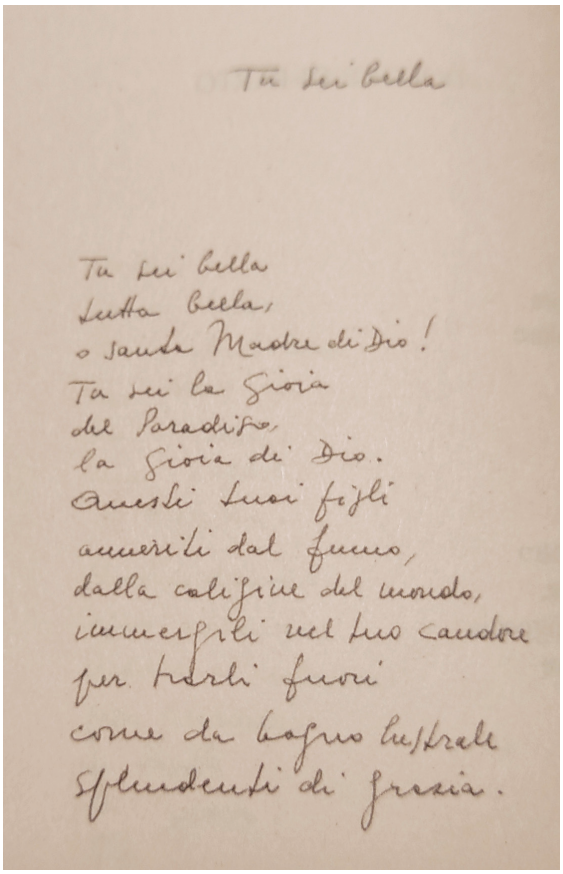
Così scrive Arnoldo Mosca Mondadori nella prefazione:
In un'epoca in cui la tecnologia sembra invadere anche l'ambito delle relazioni, le tracce della scrittura ci riconsegnano una testimonianza di piena autenticità umana e spirituale. "Scritture profetiche": *una collana dove la grafia dell'autore diventa scavo e ispirazione di un ascolto. L'ascolto della Parola, l'ascolto dell'Altro. Profezia nel senso rigorosamente biblico del termine: interpretare la Parola è interpretare l'oggi. Nelle sue tensioni, nelle sue inquietudini, nelle sue attese, nelle sue speranze. Tra dolore e possibilità di gioia.*

"Mia nativa Sorgente"

Ed.Morcelliana, 2019

Raccolta antologica di poesie a tema religioso, dove l'esperienza del vivere quotidiano si intreccia e si confronta con la dimensione spirituale, forgiata sull'ascolto della Parola biblica e sulla applicazione del messaggio divino alla realtà contemporanea, che ci invita a interrogarci sulle dissonanze internazionali e personali.
L'autrice è Anna Maria Cànopi, fondatrice e abbadessa del monastero benedettino "Mater Ecclesiae" dell'Isola di San Giulio, sul lago d'Orta (NO). Dal silenzio del chiostro svolge fin dagli anni successivi al Concilio un fecondo ministero spirituale, sia mediante la "lectio divina" e i colloqui, sia con numerose pubblicazioni, da cui traspare una spiritualità dal respiro universale ed esistenziale costantemente nutrita attraverso le Scritture, la Liturgia, i Padri della Chiesa e il monachesimo. Ricordiamo anche che è stata la prima donna chiamata a comporre, nel 1993, il testo per la Via Crucis del Santo Padre Giovanni Paolo II, al Colosseo.




Tu sei bella

Tu sei bella
tutta bella,
o santa Madre di Dio!
Tu sei la Gioia
del Paradiso,
la Gioia di Dio.
Questi tuoi figli
anneriti dal fumo,
dalla caligine del mondo,
immergili nel tuo candore
per trarli fuori
come da bagno lustrale
splendenti di grazia.

TU SEI BELLA

Tu sei bella
tutta bella,
o santa Madre di Dio!
Tu sei la Gioia
del Paradiso,
la Gioia di Dio.
Questi tuoi figli
anneriti dal fumo,
dalla caligine del mondo,
immergili nel tuo candore
per trarli fuori
come da bagno lustrale
splendenti di grazia.

Copia del manoscritto della poesia



Anna Maria Cànopi, fondatrice del monastero benedettino "Mater Ecclesiae" dell'Isola di San Giulio e scrittrice

A cura di E. De Angeli

LA CUCINA DEI PADRI: A tavola con i Patriarchi

da: *"A tavola con Abramo - Le ricette della Bibbia" di Andrea Ciucci- Paolo Sartor"*
a cura di effebi

"La cottura dei cibi, la scelta degli ingredienti, il modo di imbandirli sono gesti fraterni e quindi anche religiosi"
Ezio Santin – Antica Osteria del Ponte, Lugagnano

Il vitello dell'ospitalità:
Ciò che non si conosce fa spesso paura e si diffida di chi, forestiero, bussa alla porta. Solo un cuore e una mente educati all'ascolto e all'accoglienza riconoscono, nei volti sconosciuti, principalmente il bene che portano e apprezzano anzitutto ciò che ci accomuna, prima di notare quanto ci divide. In questa disponibilità con gioia si condivide quanto di bello e di buono si possiede.

Spezzatino di vitello, maggiorana e zucca

"...Poi il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre...Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui… All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo , che si affrettò a prepararlo…" (Gen 18, 1-8)

Ingredienti:
800 g di spezzatino di vitello
500 g di zucca tagliata a pezzi
2 cipolle
1 porro
2 spicchi d'aglio
1 l di brodo di carne
½ l di vino rosso
100 ml di olio extra vergine di oliva
1 cucchiaino di maggiorana
sale



In una casseruola capiente soffriggere nell'olio la cipolla, l'aglio e il porro tritati. Quando le verdure imbiondiscono aggiungere la carne e lasciarla colorire. Dopo averla salata e insaporita con la maggiorana, coprire il tutto con il brodo e il vino e portare a ebollizione. A questo punto abbassare il fuoco e lasciare sobbollire lo stufato per circa un'ora, controllando che il sugo non si restringa troppo e allungandolo eventualmente con altro brodo. Aggiungere la zucca tagliata a pezzi e lasciare bollire per altri 30 minuti, o fino a quando la zucca sia perfettamente cotta.

Tre personaggi, un unico Signore

Abramo riceve nella sua tenda tre personaggi misteriosi. Dopo il pranzo il dialogo si sviluppa, a poco a poco, soprattutto con uno dei visitatori, che assume sempre più chiaramente le sembianze di Dio stesso. Ecco perché, nei primi secoli dopo Cristo, i tre personaggi che lasciano progressivamente prevalere uno di loro vengono visti come una sorta di anticipazione del Dio uno e trino dei cristiani.

Un altro vitello per la festa

Di un vitello come cibo per la festa parlerà Gesù nella parabola del figliol prodigo. Quando questo torna a casa il padre, invece di castigarlo, fa uccidere un vitello grasso per festeggiare il ritorno del figlio. Questo gesto di perdono scatena l'ira dell'altro figlio che non comprende l'agire misericordioso del padre.





Gruppo Culturale Parrocchiale
della Parrocchia di San Lorenzo Martire

GRUPPO CULTURALE PARROCCHIALE di Verolanuova

Verolanuova inaspettata

2026 - 2027

Visita guidata
Domenica 8 novembre 2026
A misura d'Uomo
L'eredità di san Carlo Borromeo a Verolanuova,
Tra famiglia, architettura e spiritualità.

Visita guidata
Domenica 6 dicembre 2026
Non solo Tiepolo e Celesti
La Basilica e le sue opere tra Cinquecento e Settecento.

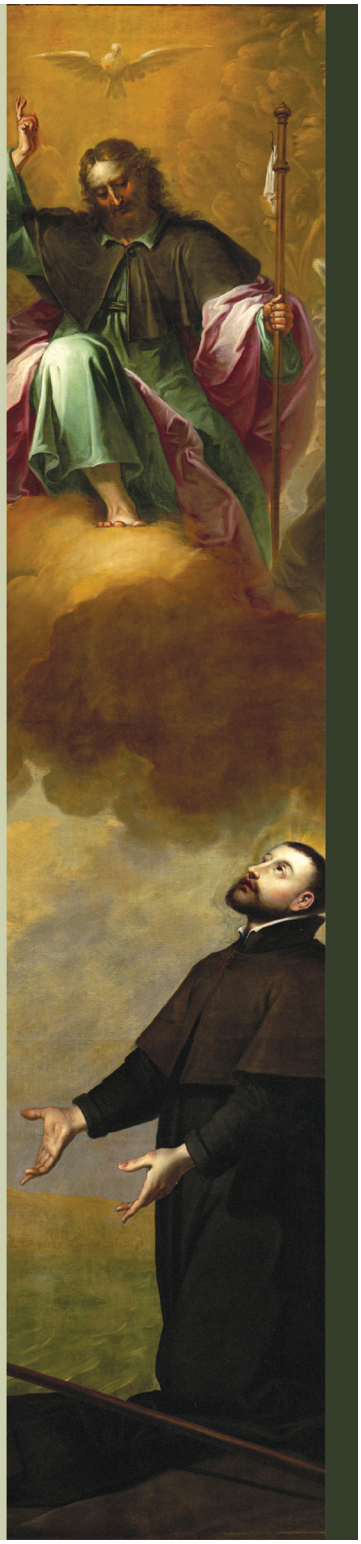
Visita guidata
Domenica 14 febbraio 2027
Bagliori di fede
Metalli preziosi e tessuti ricamati al servizio della liturgia.

Visita guidata
Domenica 14 marzo 2027
Tiepolo a Verolanuova
Due capolavori di luce per l'altare del Santissimo Sacramento.

Visita guidata
Domenica 4 aprile 2027
Un pittore "assai singolare nel modo"
Le tele di Andrea Celesti nella Basilica di San Lorenzo.

Itinerario
Domenica 2 maggio 2027
Echi di una fede antica
Sulle tracce delle chiese scomparse di Verolanuova.

Evento
Mercoledì 2 giugno 2027
A porte aperte (III edizione)
Viaggio nella storia di una comunità.



Per maggiori informazioni, orari di visita e prenotazioni
Piazza Maurizio Malvestiti, Verolanuova, BS
www.tiepoloverolanuova.it - Mail: info@tiepoloverolanuova.it - WhatsApp: 3382668622
Facebook: Tiepolo Verolanuova - Instagram: tiepoloverolanuova

GRUPPO CULTURALE PARROCCHIALE di Verolanuova

GRUPPO CULTURALE PARROCCHIALE DELLA
PARROCCHIA DI SAN LORENZO MARTIRE

VISITA GUIDATA

A misura d'Uomo

L'EREDITÀ DI SAN CARLO BORROMEO A VEROLANUOVA,
TRA FAMIGLIA, ARCHITETTURA
E SPIRITUALITÀ.

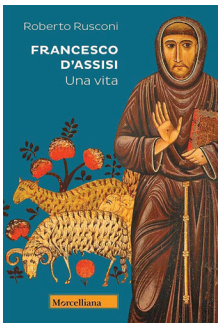


DOMENICA 8
NOVEMBRE 2026
ORE 16:15

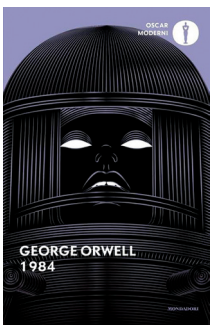
POSTI LIMITATI
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA:
WHATSAPP: 3382668622
MAIL: INFO@TIEPOLOVEROLANUOVA.IT

CONTRIBUTO DI 5€
IN OFFERTA ALLA PARROCCHIA

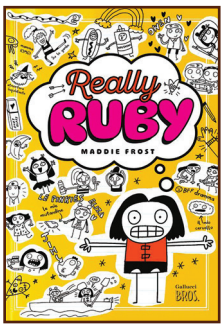
LIBRI SUL COMODINO... E NON SOLO



"Francesco d'Assisi. Una vita", Roberto Rusconi (Morcelliana) Un saggio agile in cui l'autore, storico della Chiesa e del cristianesimo, fornisce una biografia scientifica che ripercorre i momenti salienti e più importanti di Giovanni di Pietro di Bernardone, divenuto in seguito il poverello di Assisi. Dal giovane uomo che abbandonò tutti i suoi averi, passiamo all'uomo che decise di seguire la chiamata di Dio e impegnato a creare la prima fraternità (i Frati Minori) con la quale dedicare, predicare e curare gli ultimi della società dei suoi tempi: i poveri e i lebbrosi. A corredare il volume ci sono una serie di immagini che aiutano a comprendere al meglio il percorso di conversione e cambiamento vissuto da San Francesco. (Saggio)



"1984" George Orwell (Oscar Mondadori) Il libro, uscito nel 1949, è ambientato in un futuro prossimo del mondo (l'anno 1984) dove il potere è concentrato in tre stati: Oceania, Eurasia ed Estasia. Oceania è in capo al potere politico e qui c'è il Grande Fratello, che nessuno ha mai visto ma, ovunque ci sono grandi manifesti di questa entità onnisciente e infallibile. Il Ministero della Verità, nel quale lavora il protagonista Smith, censura libri e giornali non in linea con la politica ufficiale, altera la storia e limita le possibilità espressive della lingua. Smith, nonostante sia consapevole di essere sotto il controllo della telecamere, inizia una vita un po' troppo comincia a condurre un'esistenza "sovversiva" , per coloro che intendono avere il controllo totale su tutto e tutti. (Distopico)



"Really Ruby", Maddie Frost (Gallucci). Ruby è una vivace ragazzina che scrive questo diario e lo condivide con noi lettori raccontandoci la sua famiglia, la mamma, il papà e il fratellino, i suoi amici. Un mondo un po' strambo, però divertente, dove non mancano i desideri, le aspettative e le liste di cose da fare, compreso l'andare al campo estivo con la sua migliore amica: Riley. Ruby si rattrista quando scoprirà di dover andare da sola al Campo Pineview, in Vermont con il suo diario a farle compagnia e non sa che quella vacanza si rivelerà qualcosa di completamente nuovo ed entusiasmante e non noioso come pensava.
(Per bambini)

A.G. ARMONIA '95 PRONTI A RIPARTIRE!

Cari lettori e lettrici, siamo l'ASD A.G. Armonia '95 di Verolanuova, un'associazione sportiva che promuove la ginnastica artistica e l'attività motoria per tutte le età, accompagnando bambini, ragazzi e adulti in percorsi di crescita attraverso lo sport.
Per noi la ginnastica artistica è molto più di una disciplina: è un'occasione per sviluppare impegno, disciplina, fiducia in sé stessi e spirito di gruppo, in un ambiente sereno e stimolante.
La stagione appena conclusa è stata ricca di eventi, gare, esibizioni e tante nuove avventure. Un percorso fatto di impegno, emozioni e momenti condivisi, che ha permesso alle nostre ginnaste di crescere, mettersi alla prova e vivere lo sport con entusiasmo.
Dopo la pausa estiva, siamo pronte a ripartire con una nuova stagione ricca di entusiasmo, e voglia di stare insieme, presso la Palestra delle Scuole Medie "E. De Gasperi" di Verolanuova.
Accanto alle attività dedicate a bambini e ragazzi, proponiamo anche corsi per adulti, con possibilità di partecipare nel pomeriggio o in orario serale, per permettere a ciascuno di trovare il momento più adatto da dedicare al movimento e al proprio benessere.
Invitiamo tutti coloro che desiderano avvicinarsi alle nostre attività, a scoprire i corsi e a condividere con noi questa nuova stagione, sui nostri canali social.





Per informazioni su corsi, orari, costi e iscrizioni, messaggio
whatsapp 366 2912112
oppure scrivere alla mail
agarmonia95@gmail.com

Vi aspettiamo per ripartire insieme con un nuovo anno sportivo!

Il consiglio direttivo
e le insegnanti



VEROLANUOTO BREAKING NEWS

Bentornati nella nostra rubrica informativa riguardante la squadra agonistica Verolanuoto!
Dopo la breve pausa estiva del mese di agosto, lo scorso 7 settembre i nostri atleti sono tornati in corsia per dare avvio alla stagione 2026/2027. L'entusiasmo è molto e la voglia di mettersi in gioco non manca. Il primo mese ha visto una ripresa dei ritmi in vista delle competizioni che si svolgeranno a partire dal mese di ottobre. La prima di queste sarà la tradizionale partecipazione all'evento in acque libere Swim the Island Golfo dell'Isola, che si svolgerà il 3 e 4 ottobre a Bergeggi (SV).
Il coordinamento tecnico è affidato a Maddalena Pennacchi e Rossana Rampini, coadiuvate dagli allenatori Sofia Trementini, Lorenzo Migliorati e Lorenzo Anni. La squadra conta al momento una cinquantina di atleti, ma aspettiamo a braccia aperte nuove leve!
Se amate nuotare, non volete rinunciare all'estate, i vostri figli sono dei pesciolini, date un'occhiata al volantino e venite a fare una prova!



NOTIZIE MISTE DI FINE ESTATE

Cominciamo dal principio e dalle, belle, notizie ufficiali.
Nei mesi scorsi la nostra segreteria ha inserito tutti i dati dei singoli donatori per permettere l'utilizzo dell'applicazione per La gestione delle donazioni. Questo sistema, che permette ai singoli di poter prenotare la propria donazione senza dover essere contattato dalla segreteria, è stato pensato dal provinciale di Brescia per aumentare i numeri delle sacche di sangue ottimizzando i tempi fermi tra una donazione e l'altra e garantendo una maggior copertura dei posti disponibili. La notizia meriterebbe maggior spiegazione, che saremo lieti di fornivi in altra sede! Questo fa intuire anche il sistema macchinoso di gestione delle prenotazioni che è sempre stato gestito dalla segreteria.
Ora a Manerbio il sangue intero si dona ogni lunedì, giovedì e venerdì.
Altra novità la possibilità di donare il sangue intero al centro trasfusionale di Leno ogni mercoledì. La donazione del plasma si prosegue a Manerbio ogni lunedì, martedì e venerdì.
Sempre ad opera del provinciale l'idea di acquistare un'autoemoteca. Essa permette ai nuovi aspiranti di



poter effettuare gli esami preliminari all'iscrizione in Avis e alla donazione. Data l'agilità del mezzo è possibile spostarla vicino a scuole, ditte e altri centri di aggregazione per sensibilizzare ma soprattutto per iniziare l'iter di inserimento attivo nel mondo Avis.
A questa iniziativa ha aderito attraverso contributi in denaro l'Avis sarda di San Gavino Monreale e numerosi cittadini privati.



Passiamo ora alle notizie locali.
Innanzitutto la serata di san Lorenzo, in collaborazione con la parrocchia, è stata partecipata al di sopra delle aspettative. Questo il giudizio della presidente e di tutto il direttivo. Apprezzato non solo il cibo, ma anche la musica e la possibilità di osservare le stelle nel campo da calcio dell'oratorio.
All'inizio di settembre il torneo di calcio delle associazioni all'interno della festa dell'oratorio, ha visto la vittoria della squadra dell'Oratorio al primo posto, seguita da Airno e Vigili del Fuoco. Le altre partecipanti erano il GSO, gli Amici del presepio di san Rocco, i Volontari del Soccorso, la Probono e, naturalmente, l'Avis. Data la numerosa tifoseria che ha animato il torneo, sarà un'attività che avrà seguito anche in futuro.
Anche Bar Acli in festa ha visto la nostra discreta partecipazione. Nella giornata di domenica è stato possibile guidare, in maniera virtuale, a bordo di un'auto da corsa lungo uno dei circuiti della Formula Uno. Un momento di aggregazione informale diventa occasione per farsi conoscere sul territorio. In ultimo, ricordiamo la



conclusione del concorso fotografico dal tema "Strano!" con le relative premiazioni di cui verrete informati sul prossimo numero.
Dulcis in fundo, attenzione al nuovo numero fisso e rimanete aggiornati attraverso le pagine Facebook e Instagram e il sito (https://www.avisverolanuova.it/).
Mail: avisverolanuova@libero.it
Telefono fisso: 030 – 24 70 277
Telefono mobile: 338 – 50 13 190
La sede è in via Lenzi 65, nel cortile della caserma dei Vigili del Fuoco, ed è aperta il martedì e il venerdì dalle 18.00 alle 19.00 e la domenica dalle 09.30 alle 11.30.



Il Circolo ACLI di Verolanuova

organizza

CORSI DI ITALIANO PER STRANIERI

ANNO FORMATIVO 2026/2027

Le iscrizioni ai corsi si raccolgono:

Presso l'ufficio Acli :

- il mercoledì dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 17

- il venerdì dalle 17 alle 18

Il Test di ammissione ai corsi base/intermedio/livello A2 si terrà

giovedì 29/10/2026 alle ore 18

presso Circolo Acli di Verolanuova
Via Dante 13

Tel. 030932174 – Cell. 3384074641

XXXVII Anno Accademico 2025 - 2026
Calendario delle attività dal 2 al 30 ottobre 2026

Orario lezioni: dalle 15.15 alle 16.45. NB. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore. Le lezioni si tengono presso: Auditorium IIS "Primo Mazzolari", Via G. Rovetta, 27 - Verolanuova

2 Ottobre Venerdì ore 15:15 ♫ ♫	*Apertura dell'Anno Accademico 2026-2027* **Gruppo musicale "BATMEN" in CONCERTO.** Lo storico gruppo di Manerbio, proporrà una selezione del loro vasto repertorio.
9 Ottobre Venerdì ore 15:15	*ASSEMBLEA ORDINARIA dei Soci U.A.V.* *per l' APPROVAZIONE* *del BILANCIO CONTABILE chiuso il 31 Agosto 2026 e relativo all'Anno Accademico 2025-2026* **CONFLITTO RUSSIA-UCRAINA** **Il dramma dei bambini ucraini.** La loro deportazione e l'intervento della Corte Penale Internazionale. **Relatore: Dott. Giancarlo Bornati**
16 Ottobre Venerdì ore 15:15	**SAN FRANCESCO d'Assisi (1181/82 - 1226), il santo patrono dell'Italia.** A 800 anni dalla sua morte, ricordiamo questo frate (fondatore dell'Ordine Frati Minori, detti "Francescani") proclamato santo nel 1228. **Relatore: Andrea Cassinelli, Padre Guardiano dei Frati Cappuccini di Cremona.**
21 Ottobre Mercoledì ore 13:00	**GITA TURISTICA e CULTURALE nella zona di LONATO del Garda (BS)** In mezza giornata, visita guidata alla Fondazione Ugo da Como, al Castello, al Duomo, al Municipio e a parte del centro storico di Lonato. ► *Ore 13:00 ritrovo in Piazzale CONAD - ore 13:10 partenza Rientro previsto ore 19:30 circa.*
23 Ottobre Venerdì ore 15:15	**ENRICO VIII Tudor***(1491-1547)* **re d'Inghilterra e d'Irlanda, e le sue sei mogli.** Vita, amori, matrimoni, intrighi e decapitazione di due delle sue sei mogli. **Relatrice: Prof.ssa Nadia Abbiatico**
30 Ottobre Venerdì ore 15:15	**IL PRESENTE CAOTICO - Crisi della democrazia e geopolitica della crisi.** Strumenti filosofici per leggere il mondo di oggi. **Relatore: Prof. Matteo Settura**

Buon inizio del nuovo Anno Accademico 2026-2027



ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI
19 Fiameni Carlotta Maria di Matteo e Noemi Pedroni
20 Migliorati Maddalena di Marco e Giulia Bertoli

DEFUNTI
48 Bettoncelli Angelo Carlo, di anni 80
49 Sivalli Cristian, di anni 53

MATRIMONI
3 Savio Paolo con Rossetti Elisa
4 Frigerio Daniele con Magnani Denise
5 Baiguera Nicola con Maggioni Barbara Angela
6 Pedretti Andrea con Monteverdi Nadia

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"
Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul prossimo numero a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 del 20 ottobre. Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.**

LE OFFERTE RIFERITE AL PERIODO DAL 19 AGOSTO AL 19 SETTEMBRE

OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Da visita ammalati	180,00
Da funerali e benedizione ceneri	170,00
Da Matrimonio	350,00
Totale Euro	**700,00**

"PER OPERE PARROCCHIALI"

Giornata celebrata nel mese di Agosto	752,53
Dal comitato San Rocco	100,00
N.N. in memoria di Renata Monteverdi	80,00
Da 50° di Matrimonio	100,00
Da benedizione casa	200,00
N.N. in memoria di Carla Loda	100,00
N.N. per opere parrocchiali	50,00
Totale Euro	**1.382,53**

"PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica agosto	136,69
N.N. per Associazione don Luigi Bracchi (Caritas)	70,00
Totale Euro	**206,69**

È possibile elargire il proprio contributo anche
con bonifico bancario sul seguente Iban:

BPER BANCA IT 13 S 05387 55371 0000 42794191



Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/angelo

RBV Radio Basilica
www.radiorbv.it

Oratorio G. Gaggia
http://verolanuova.com/oratorio

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com